

## **LE CONTRADDIZIONI IN UNO STATO DI DIRITTO.**

Le contraddizioni vengono sempre a galla soprattutto in uno Stato di diritto che è tale nella misura in cui riesce a garantire l'esercizio del diritto riconosciuto.

Un esempio ultimo lo si ritrova in alcuni passaggi della recente circolare delle iscrizioni, tanto attesa dalle famiglie che devono esercitare il loro **diritto di scelta educativa**. Ecco come, con alcune riflessioni tratte dedicando pochi attimi all'ascolto della famiglia (mi si perdoni qualche accenno ironico, peraltro irrefrenabile visto il distacco dalla realtà) in colore, anche rispetto a qualche mio corsivo.

### **Dalla CM 28 del 10 gennaio 2014 “Circolare delle iscrizioni”**

L'iscrizione **alle scuole del Servizio Nazionale di Istruzione, si suppone, che comprende le sole scuole pubbliche (statali e paritarie)** costituisce per le famiglie un *importante* momento di *decisione* relativo alla *formazione dei propri figli* **direi che questo aspetto è acclarato** e rappresenta una rilevante occasione di **confronto che presuppone una pluralità...** ed **interlocuzione e quindi una presenza di più interlocutori** con le *istituzioni scolastiche pubbliche (statali e paritarie)*, finalizzata ad *agevolare e favorire Genitori, relax!* una scelta pienamente *l'avverbio non offre alternative ad una soddisfazione piena della famiglia!* rispondente alle *esigenze degli studenti decise dallo Stato o dai Genitori?* in una *prospettiva orientativa determinata dallo Stato, naturalmente!* All'atto dell'iscrizione, i genitori rendono le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza) **La fase di scelta è saltata completamente: largo alla burocrazia... A CHI sono rese queste informazioni “essenziali”?** **CHI E' L'INTERLOCUTORE?** **Sono queste le sole “informazioni essenziali”?** Il modulo di iscrizione, ferme restando le informazioni sopra riportate, potrà essere integrato e adeguato a cura delle singole istituzioni scolastiche *autonome più o meno...*, al fine di consentire agli interessati di esprimere **le proprie scelte la lingua batte dove il dente duole** in merito alle possibilità di fruizione del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti sulla base del POF **dunque ecco i criteri suggeriti per ottemperare al proprio diritto di scelta educativa: tempo, mensa, servizi (doposcuola, prescuola, pulmino e che cosa altro?)** e delle risorse disponibili **meglio mettere le mani avanti... 10.000 euro pro capite all'anno per alunno potrebbero non bastare....**

*Potremmo forse dire che questi “cappelli” alle informazioni-base, ci potrebbero essere risparmiati? Un semplice genitore di Scuola Pubblica Paritaria, cittadino italiano: “Ci venga detto solo quando iniziano e quando terminano le iscrizioni, a che età ci si iscrive e come usare il sistema online. E ci vengano risparmiate le parole che lasciano l'amaro in bocca poiché evidenziano lo scarto fra lo status di diritto e lo status quo che vede i Genitori stanchi di sentirsi presi in giro. Un po' di pudore, per cortesia.”*

Carissimi,

ho condiviso con Voi queste riflessioni nate dall'ascolto di alcune famiglie, affinché non sopraggiunga mai la resa che ci vede impotenti e rassegnati. Le idee buone ci rendono uomini e donne coraggiosi capaci di porre in fila le questioni al servizio della *Res-Publica* e dei diritti di tutti soprattutto dei più fragili.

Grata per la condivisione e il confronto porgo i più cari saluti.

Milano 18.01.2014

Anna Monia Alfieri